



MIGRANTES

FONDAZIONE DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

CS n. 10/2016

8 aprile: Giornata internazionale dei Rom e Sinti

Il rispetto, la prima condizione per costruire inclusione e partecipazione del popolo rom

“Vorrei che anche per il vostro popolo si desse inizio a una nuova storia, a una rinnovata storia. Che si volti pagina! E’ arrivato il tempo di sradicare pregiudizi secolari, preconcezioni e reciproche diffidenze che spesso sono alla base della discriminazione, del razzismo, della xenofobia. Nessuno si deve sentire isolato, nessuno è autorizzato a calpestare la dignità e i diritti degli altri”. Sono le parole che il 26 ottobre scorso papa Francesco pronunciava davanti a oltre 7.000 Rom giunti a Roma per ricordare il cinquantenario dello storico incontro di Paolo VI con i Rom, a Pomezia, il 26 settembre del 1965. Un appello, quello di Papa Francesco, di “grande attualità” nella Giornata internazionale dei Rom e dei Sinti che celebriamo quest’anno, ricorda Mons. Gian Carlo Perego, Direttore generale della Fondazione Migrantes: “purtroppo in questi mesi seguenti all’appello del Papa abbiamo assistito ancora a troppa retorica politica e comunicativa razzista, xenofoba e antiziganista, con azioni conseguenti che portano a creare conflittualità e reazioni sociali, annullando gli aspetti positivi di percorsi di inclusione e partecipazione sociale. Manca troppo spesso il rispetto per il popolo rom, che vive nelle nostre periferie”.

“La Giornata internazionale dei Rom e dei Sinti – ricorda mons. Perego - ogni anno ci porta a non dimenticare chi tra noi vive troppe discriminazioni, una minoranza non riconosciuta, quale è il popolo rom. E’ una giornata per conoscere la storia, la cultura, l’arte e la religiosità di questo popolo in Italia e in Europa, creando nelle nostre città occasioni di incontro che aiutino a costruire rispetto e nuovi cammini insieme”.

Roma, 6 Aprile 2016